

PIANO DI EMERGENZA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

D.M. 26 agosto 1992/ /D.Lgs 81/2008 e s.m.i

I.I.S. B. RUSSELL

Via F.Gatti, 16
20162 Milano

STATO DEL DOCUMENTO

Rev.	Data	Natura della Modifica
/	Febbraio 2024	Aggiornamento

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. DEFINIZIONI.....	5
1.1 EMERGENZA.....	5
1.1.1 <i>Eventi che provocano emergenze.....</i>	5
1.2 PIANO D'EMERGENZA.....	6
1.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI.....	6
1.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	6
1.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS).....	6
1.6 SQUADRA DI SOCCORSO.....	6
1.7 SOCCORRITORI.....	6
2. INTRODUZIONE.....	8
1.3 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA	9
1.4 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA	9
2.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE.....	10
2.1.1 <i>AFFOLLAMENTO:</i>	10
2.1.2 <i>LUOGO SICURO:</i>	10
2.1.3 <i>PERCORSO PROTETTO:</i>	10
2.1.4 <i>USCITA:</i>	10
2.1.5 <i>VIE DI USCITA:</i>	10
2.2 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO	11
2.3 CARATTERISTICHE VIE DI USCITA.....	11
2.4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA	11
2.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE DI ALLARME INCENDIO E PRESIDII ANTINCENDIO.....	12
2.6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDII ANTINCENDIO	13
2.7 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI	13
3.2 LA SQUADRA DI SOCCORSO	14
3.2.1 <i>ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</i>	17
3.2.2 <i>ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....</i>	18
3.2.3 <i>ASSISTENTI SOCCORRITORI</i>	18
3.3 ADDETTI AD ASSISTERE LE EVENTUALI PERSONE DISABILI	19
3.4 IL PERSONALE DOCENTE	19
3.5 IL PERSONALE NON DOCENTE	19
3.6 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI.....	20
3.7 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	20

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

3.8	AZIENDE CHE EFFETTUANO LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO.....	20
3.9	LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO	20
3.10	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO D'EMERGENZA:	21
	IN CASO D'INCENDIO.....	21
	IN CASO DI TERREMOTO	21
	IN CASO DI FUGA DI GAS.....	22
	IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO.....	23
	IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTO	24
	IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZA LIQUIDA CORROSSIVA, INFIAMMABILE, TOSSICA O VISCOSA.....	25
	MANCANZA IMPROVVISA DI ENERGIA ELETTRICA.....	26
	FERMATA IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO.....	26
	IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO	27
	PIANO DI EVACUAZIONE.....	29
4.2	DEFLUSSO	29
4.3	FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA.....	29
4.4	ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DEI SETTORI INTERESSATI DALL'INCENDIO	31
4.	EVACUAZIONE.....	32
5.2	IL PERSONALE DOCENTE	34
5.3	IL PERSONALE NON DOCENTE	34
5.4	LA SQUADRA DI SOCCORSO DELLA SCUOLA.....	35
5.	EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	36
6.1	INFORMAZIONE ANTINCENDIO.....	41
6.2	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO.....	42
6.3	PREPARAZIONE DEI SOCCORRITORI E LORO FORMAZIONE.....	43
6.	NORME DI LEGGE CONSULTATE.....	46
	ALLEGATI.....	47

1. PREMESSA

Il Piano di emergenza ha lo scopo di consentire la gestione delle emergenze ipotizzate pianificando una o più sequenze di azioni atte a ridurre le conseguenze dell'evento incidentale.

La presente procedura è elaborata secondo quanto prescritto dal D.M. 26.08.1992 e in attuazione del D.Lgs. 81/2008, si compone di n. 2 parti:

- la prima dedicata all'identificazione delle figure necessarie a rendere efficace l'applicazione del Piano e ad individuare le misure tecniche organizzative di tipo preventivo
- la seconda parte di tipo applicativo indica le modalità di attuazione della Procedura (piano d'evacuazione).

2. DEFINIZIONI

1.1 EMERGENZA

Si definisce **emergenza** qualsiasi situazione di crisi o di pericolo che deve essere affrontata tempestivamente e con energia, secondo un piano preventivamente predisposto, per salvaguardare vite umane e per impedire o limitare danni eventuali.

1.1.1 Eventi che provocano emergenze

Eventi interni

- Incendio che coinvolga parti di edifici o strutture che richiedano l'evacuazione parziale o totale dell'area;
- Terremoto (crollo d'impianti e di strutture);
- Fuga di gas;
- Esplosione o segnalazione di ordigni;
- Alluvioni/allagamenti (probabilità remota);
- Sversamento di sostanze corrosive, infiammabili, tossiche o pericolose;
- Mancanza improvvisa di energia elettrica;
- Fermata impianti di sollevamento;
- Infortuni o malore.

Eventi esterni

- Calamità naturali;
- Attentati;
- Sommosse;
- Eventi che colpiscono edifici limitrofi mettendo a rischio la sicurezza dello stabile in questione (esempio: incendio con formazioni di fumo che investe l'edificio scolastico, incendio con rischio di esplosione e proiezione di detriti verso l'edificio scolastico, ecc).

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

1.2 PIANO D'EMERGENZA

Il **Piano d'Emergenza** comprende la programmazione e l'organizzazione dei soccorsi, degli interventi e dell'esodo in circostanze di crisi.

Esso si riferisce agli eventi dannosi, quali ad esempio l'incendio ed ai sinistri interni od esterni I.I.S. Bertrand Russel Via F. Gatti, 16 20162 Milano, o circoscritti a determinati settori.

1.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, esterni od interni all'istituto, finalizzati all'attività di prevenzione dai rischi professionali nell'Istituto.

1.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona designata dal Dirigente Scolastico in possesso di attitudini e capacità adeguate e "attestate".

1.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona o persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

1.6 SQUADRA DI SOCCORSO

La **squadra di soccorso** è composta principalmente da persone preventivamente incaricate dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Queste persone sono denominate soccorritori.

Queste persone devono ricevere una specifica formazione e informazione iniziale, devono seguire corsi d'aggiornamento periodico nonché ottenere l'idoneità (ricevere l'attestato).

Fanno parte della squadra di soccorso alcuni lavoratori che svolgono degli incarichi non connessi con la prevenzione incendi ma di "supporto/sostegno" agli altri addetti.

Queste persone sono denominate assistenti soccorritori.

Queste persone devono ricevere una specifica informazione da parte del responsabile dell'emergenza.

1.7 SOCCORRITORI

I **soccorritori** sono coloro che compongono la squadra di soccorso

	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso	

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso.	
	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).	
	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).	
	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).	

2.INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Emergenza risulta obbligatoria in base alle seguenti disposizioni:

- articoli 18 e 43 del D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i,
- articolo 6 del DPR 151/2011,
- articolo 12 DM 16 Agosto 1992.

All'interno dell'unità locale sono presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi (att. 67.4.C). Il rischio incendio è classificato come MEDIO- livello2.

Il piano d'emergenza dell' I.I.S. B. RUSSELL, Via F.Gatti, 16 20162 Milano (MI), è stato predisposto sulla base dell'analisi dei rischi.

Il piano gestisce l'emergenza attraverso:

- **la predisposizione di misure** di prevenzione incendi e di lotta antincendio (esempio: rilevatori di fumo, idranti, estintori), di evacuazione delle persone presenti nell'edificio in caso di pericolo grave ed immediato (mediante l'organizzazione delle vie di uscita e la predisposizione di un piano di evacuazione), di salvataggio e di primo soccorso (mediante l'individuazione della squadra di soccorso);
- **l'individuazione e la nomina** del personale addetto alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso; questo al fine di far fronte a situazioni di pericolo e di portare soccorso ai soggetti coinvolti da eventi disastrosi o da infortuni. La nomina è formale e il Dirigente Scolastico provvede alla formazione ed informazione specifica nonché garantisce gli aggiornamenti periodici;
- **la predisposizione di procedure** (piano di emergenza) atte ad evitare l'improvvisazione e l'arbitrarietà durante "situazioni di crisi" e ad istruire il personale ad assumere comportamenti responsabili nelle diverse fasi di un'emergenza;
- **l'individuazione delle vie di esodo** da percorrere in caso di emergenza e dei luoghi sicuri in cui le persone si possono raccogliere in attesa di soccorso;
- **l'informazione e la formazione** specifica della squadra di soccorso;
- **l'informazione** fornite ai lavoratori o collaboratori presenti nell'Istituto da parte della squadra di soccorso.

1.2 OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza si prefigge di raggiungere i seguenti due obiettivi, in ordine di priorità:

- **il salvataggio delle persone** attraverso la gestione dell'emergenza, l'evacuazione ed il primo soccorso;
- **la difesa delle strutture** dell'edificio.

1.3 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza, al fine di essere pienamente efficace, è strutturato in modo tale da presentare le seguenti caratteristiche:

- **facile applicazione**;
- **rapida attuabilità**;
- **validità** per ogni possibile evento;
- **compatibilità** con le attività che si svolgono all'interno dell'edificio;
- **allerta delle sole persone competenti** circa il tipo d'emergenza previsto;
- **individuazione dei compiti** e dei livelli di **responsabilità**;
- **intervento degli addetti** in tutti i casi d'**emergenza**, compreso il **falso allarme**;
- **continuo riferimento alle norme di legge** in tema di sicurezza ed igiene sul lavoro.

1.4 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA

Oltre che attraverso le esercitazioni periodiche antincendio, il piano d'emergenza sarà aggiornato per mutate situazioni all'interno dell'Istituto, quali ad esempio i cambiamenti degli ambienti di lavoro.

2 LE CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

2.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE

2.1.1 AFFOLLAMENTO:

Numero massimo ipotizzabile di persone presenti in ufficio, un'aula o in una determinata area/zona della struttura.

2.1.2 LUOGO SICURO:

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

2.1.3 PERCORSO PROTETTO:

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
(equivale al percorso all'interno delle scale).

2.1.4 USCITA:

Apertura che consente il deflusso delle persone verso un luogo sicuro e di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in luogo sicuro;
(sono le uscite che immettono direttamente all'esterno dell'edificio);
- uscita che immette in percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
(sono le uscite che conducono alle scale).

Le uscite di piano sono identificate e segnalate da opportuna cartellonistica ben visibile. In molti casi la cartellonistica è del tipo luminoso.

2.1.5 VIE DI USCITA:

(percorso da utilizzare in caso di emergenza)

Itinerari/percorsi senza ostacoli al deflusso, prestabiliti dal piano d'evacuazione che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

In molti punti dell'edificio sono esposte le planimetrie d'esodo con l'indicazione dei percorsi specifici per quella determinata area.

2.2 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO

L'edificio scolastico dell'IIS "Russel" di Via F. Gatti, 16 Milano (MI) si sviluppa all'interno di più corpi di fabbrica, su tre piani più uno seminterrato.

Sono presenti:

- la biblioteca,
- aule didattiche,
- l'aula magna,
- la palestra con i relativi spogliatoi e servizi igienici.
- la segreteria e gli uffici amministrativi,
- Uffici Presidenza e vice-presidenza,
- sala professori,
- aule didattiche,
- laboratori di chimica, fisica/biologia, laboratori di disegno, informatici

2.3 CARATTERISTICHE VIE DI USCITA

Le vie di uscita che conducono alle uscite di piano, come indicato nelle planimetrie esposte in vari punti dell'edificio, sono identificate dall'apposita cartellonistica e conducono all'esterno dell'edificio dove è possibile raggiungere i punti di raccolta situati nella parte centrale dei cortili.

Le vie di uscita sono dotate d'illuminazione d'emergenza che ne garantisce la percorribilità anche in assenza di corrente.

Per le vie di uscita dev'essere sempre garantita una larghezza non inferiore a 120 cm.

Le vie di uscita e le relative uscite sono indicate nelle planimetrie d'esodo.

2.4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA

- Le vie di uscita devono essere sicure e non presentare pericoli per le persone che vi transitano (esempio: pavimentazione antiscivolo, idonei dispositivi di protezione contro le cadute nel vuoto come parapetti e ringhiere, elementi che ne restringano il passaggio, elementi che introducano rischi d'inciampo, ecc.).
- Le vie di uscita devono essere mantenute sgombrare da materiali di deposito e da attrezzature che possono costituire pericoli potenziali d'incendio (esempio: materiale infiammabile come depositi di carta e/o archivi, liquidi infiammabili, attrezzature semoventi come carrelli per le pulizie e macchine per la pulizia dei pavimenti, ecc).

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

- Tutte le porte delle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per verificare il corretto funzionamento dei maniglioni antipanico e assicurarsi che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa (su questi elementi è attivato il controllo periodico eseguito da società specializzate nel settore e la sorveglianza affidata ad un addetto alle emergenze).
- Tutte le porte resistenti al fuoco (porte R.E.I.) devono essere regolarmente controllate e devono essere sottoposte a controllo periodico per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che si chiudano/autochiudano regolarmente (solo le porte REI di depositi possono essere sprovvisti del dispositivo di autochiusura purché tenute sempre chiuse a chiave).

2.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE DI ALLARME INCENDIO E PRESIDANTI ANTINCENDIO

Nell'edificio dell'IIS "Russel" di Via F. Gatti, 16 Milano (MI), è installato un impianto d'allarme **e un sistema di diffusione sonoro**. In molti punti dell'istituto sono installati i pulsanti d'allarme. Quando vengono premuti in automatico SI ATTIVA IL SEGNALE D'ALLARME e appare su ogni centralina, un messaggio con il codice del pulsante che è stato premuto.

- **di norma durante le prove di evacuazione l'allarme viene diffuso dal suono della campanella e sarà identificato da: SUONI INTERVALLATI.**

In determinate zone a rischio specifico (esempio: scale protette, archivio, ecc.) sono installati dei rilevatori di fumo (puntiformi) collegati con l'impianto d'allarme.

In presenza di fumo i rilevatori si "azionano", si attiva il sistema sonoro di allarme e appare su ogni centralina un messaggio con il codice del rilevatore di fumo che si è "azionato".

La struttura è protetta da estintori a polvere e a CO₂ e da idranti ad ogni piano (si ricorda che ogni estintore deve essere raggiungibile da qualsiasi punto con un percorso inferiore a 30 m).

È installato l'attacco motopompa VVF in cortile presso l'ingresso alla sede.

L'istituto è dotato di pulsanti di sgancio per il distacco GENERALE dell'alimentazione elettrica.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

2.6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDII ANTINCENDIO

I mezzi di protezione antincendio devono essere mantenuti in efficienza.

Su questi elementi è attivato il controllo periodico eseguito da società specializzate nel settore e la sorveglianza affidata ad un addetto alle emergenze.

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative, dei regolamentari vigenti e delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione.

In conformità a quanto richiesto dall'art. 6 comm. 2 del D.P.R. 151/2011, deve essere predisposto il Registro Antincendio. La compilazione, a carico del responsabile dell'attività, riguarda tutti i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e componenti con specifica funzione antincendio.

2.7 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro è di primaria importanza che gli automezzi di soccorso (autopompa VVF, ambulanza, ecc.) possano avvicinarsi il più possibile all'edificio.

Un eventuale soccorso risulterebbe presumibilmente agevole in quanto l'edificio si affaccia direttamente su via pubblica.

L'accesso dei mezzi di soccorso all'interno del perimetro scolastico può avvenire da via F. Gatti.

3 L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEGLI OCCUPANTI.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario automatizzare le operazioni di sicurezza stabilendo preventivamente gli incarichi che spettano ad ogni appartenente alla squadra di soccorso.

3.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico dovrà nominare la squadra di soccorso di cui al § 2.6 che sarà composta da due tipologie differenti di addetti con compiti differenti (**§ 5.2 per ogni gruppo è necessario individuare il responsabile che sarà il primo di ogni "lista"**).

Il Dirigente Scolastico inoltre avrà cura di chiedere con tempestività gli interventi necessari per mantenere in funzione ed effettuare la manutenzione dei:

- dispositivi di allarme;
- mezzi antincendio;
- attrezzature finalizzate alla sicurezza;
- presidi di primo soccorso.

3.2 LA SQUADRA DI SOCCORSO

I soccorritori dell'Istituto sono designati dal Dirigente Scolastico.

Il numero dei soccorritori viene determinato sulla base:

- delle dimensioni e complessità dell'edificio;
- del tipo di lavoro effettuato nei vari ambienti;
- dei rischi che il suddetto lavoro comporta.

La squadra di soccorso è pertanto composta da:

- Responsabile/incaricato della valutazione, gestione dell'emergenza e della scelta di evacuare l'edificio (completa o parziale);
- incaricato alla diffusione del messaggio sonoro di evacuazione e alla chiamata ai soccorsi (VVF e Ambulanza, ecc) componendo il 112 (nuovo numero unico per le emergenze) consultare l'allegato I;
- incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione del piano/area:
 - Piano terra/rialzato;
 - Piano primo;
 - Piano secondo;
 - Piano seminterrato;
- incaricato all'apertura di porte e cancelli;

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

- incaricato al distacco dell'alimentazione elettrica (pulsanti di sgancio **PRINCIPALI** ubicati all'interno dell'edificio). Il distacco della corrente deve avvenire dopo aver verificato che all'interno dell'ascensore non ci siano persone;
- incaricato al distacco dell'erogazione del gas (valvola PRINCIPALE ubicata nell'istituto);
- incaricato alla verifica dell'ascensore;
- incaricato al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita e delle uscite;
- incaricato al ritiro e controllo dei verbali al punto di raccolta (Responsabile dell'emergenza o suo vice per il controllo "generale");
- Incaricato alla supervisione di ognuno dei punti di raccolta.
- Incaricato delle misure di primo soccorso.

Gli addetti alla squadra di soccorso dovranno seguire le seguenti regole per l'approccio all'infortunato:

- a) recarsi immediatamente sul luogo dell'infortunio con l'attrezzatura necessaria (cassetta di primo soccorso) avendo già acquisito le prime notizie sulla salute del lavoratore infortunato;
- b) controllare in modo rapido l'ambiente dell'infortunio:
 - presenza di sostanze o gas tossici,
 - linee elettriche scoperte,
 - pericoli di crolli,
 - necessità di allontanare immediatamente l'infortunato per portarlo in luogo sicuro,
 - presenza di ostacoli sulle vie di accesso o di uscita.

All'interno della scuola sono installate cassette di pronto soccorso conformi a quanto prescritto dalle vigenti leggi (All. IV D.Lgs 81.2008 e s.m.i.; D.M. 15 luglio 2003, n. 388) e punti di medicazione

Detti presidi sono installati:.....

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Gli incarichi di addetto alla gestione delle emergenze e di primo soccorso.

Per ogni compito si consiglia nominare almeno due addetti per sopperire all'eventuale assenza di un membro della squadra di soccorso. Un addetto può essere designato anche per più di un incarico.

I singoli soccorritori designati non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

Nominativo soccorritore	Tipologia di incarico “prevenzione incendi e lotta antincendio”
Scuotto Simona	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).
Francesca Bonavita	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).
Alessandra Boni coordinatore	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).
	Incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza (addetto alla gestione delle emergenze).

Nominativo soccorritore	Tipologia di incarico “primo soccorso”	
Lucia Riviechio coordinatore	Addetto al primo soccorso.	Citofono
Brigitte Gentilissimo	Addetto al primo soccorso.	
Anna Patamia	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso.	
	Addetto al primo soccorso	
	Addetto al primo soccorso.	

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

3.2.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(comprende l'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato e di salvataggio)

Eventuali altri incarichi specifici	Nominativo soccorritore
Responsabile/coordinatore incaricato della valutazione, gestione dell'emergenza, e della scelta di evacuare l'edificio;	
Vice responsabile/vice coordinatore incaricato della valutazione, gestione dell'emergenza.	
Diffusione segnale sonoro di evacuazione tramite campanella in tutta la scuola:	
Supporto all'incaricato per il ritiro dei verbali al punto di raccolta	
Incaricati del controllo delle operazioni di evacuazione del seminterrato:	
Incaricati del controllo delle operazioni di evacuazione del pianoterra/rialzato / Incaricati alla verifica dell'ascensore:	
Incaricati del controllo delle operazioni di evacuazione del piano primo/secondo	
Incaricato all'apertura delle porte	
Segnalazione Punti di raccolta	
Assistenza ad alunni disabili	
Supporto alunni con difficoltà di movimento	
Incaricato al distacco dell'alimentazione elettrica	
Incaricato al distacco del gas:	
Incaricato alla verifica ascensore	
Incaricato al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, delle uscite e dei presidi antincendio:	
Responsabile del Pronto Soccorso	
Addetti al Primo Soccorso	
Squadra prevenzione incendi e lotta antincendio	

Gli addetti dovranno inoltre provvedere a: informare adeguatamente il personale docente sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure principali indicate nel piano d'evacuazione al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.

- illustrare periodicamente il piano di evacuazione agli alunni e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio;

3.2.2 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

(comprende l'attività di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza)

Eventuali altri incarichi specifici	Nominativo soccorritore
Assistenza persone con momentanee difficoltà motorie/disabili	Desirè Puricelli
Assistenza persone con momentanee difficoltà motorie/disabili	Veronica Sangaletti
Assistenza persone con momentanee difficoltà motorie	
Assistenza persone con momentanee difficoltà motorie	
Assistenza ad eventuali alunni disabili	Insegnanti di sostegno della classe

3.2.3 ASSISTENTI SOCCORRITORI

(attività di assistenza/supporto ai soccorritori)

Incarichi	Nominativo assistente soccorritore
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente in servizio in classe.
Alunno apri-fila e Alunno chiudi-fila	Individuati all'interno della classe.

3.3 ADDETTI AD ASSISTERE LE EVENTUALI PERSONE DISABILI

Nella squadra di soccorso dovranno essere individuati degli addetti che assistano le persone disabili. A queste persone è affidato un incarico specifico.

Nel caso in cui presso la struttura si trovino persone disabili è necessario:

nel caso di non vedenti:

- individuare un addetto che in caso di incendio rintracci all'interno della struttura, assista e guidi la persona disabile verso l'esterno seguendo le vie di fuga praticabili.

nel caso di non deambulante:

- individuare almeno due addetti che individuino la posizione della persona disabile e si occupino del suo trasporto sino al punto di raccolta o almeno sino al luogo sicuro più prossimo.

Se all'interno di una classe dovessero trovarsi delle persone disabili il professore//insegnante/assistente dovrà comunicare, agli addetti all'assistenza persone disabili o con gravi difficoltà motorie, il loro nominativo e la loro ubicazione in modo che, in caso di emergenza, possano essere soccorsi ed aiutati nell'evacuazione.

3.4 IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente, se preventivamente incaricato al § 2.6 (addetti della squadra di soccorso), dovrà svolgere i compiti assegnatigli al § 5.2.1, § 5.2.2 e § 5.2.3.

Il personale docente non appartenente alla squadra di soccorso (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure principali indicate nel piano d'evacuazione al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- intervenire prontamente laddove si dovessero manifestare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- in caso di evacuazione dovrà portare con sé l'elenco dei componenti della classe e il verbale d'emergenza per poter effettuare il controllo delle presenze.
- in ogni classe si consiglia d'individuare alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:
 - 1 o 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta (si consiglia i primi in ordine alfabetico);
 - 1 o 2 ragazzi serra/chiudi-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro (si consiglia i più robusti in ordine alfabetico);
 - 1 o 2 ragazzi aiuto-disabili, con il compito di aiutare eventuali compagni disabili (lievi disabilità come braccio fratturato, distorsione alla caviglia, ecc.). Si consiglia i più robusti della classe.
In presenza di disabilità non lievi l'assistenza alle persone verrà fatta da alcuni addetti della squadra di soccorso.

3.5 IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente, se preventivamente incaricato al § 2.6 (addetti della squadra di soccorso), dovrà svolgere i compiti assegnatigli al § 5.2.1 , § 5.2.2 e § 5.2.3.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Il personale non docente non appartenente alla squadra di soccorso (senza incarichi ai fini della gestione dell'emergenza) dovrà:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza.

3.6 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali della scuola ha i seguenti compiti:

- **provvede** all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;
- **provvede** a elaborare le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- **provvede** a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- **provvede** a proporre i programmi di formazione e informazione dei lavoratori;
- **provvede a fornire** ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 21; (le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

3.7 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della scuola:

- **è consultato** sulla designazione degli eletti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, e all'evacuazione dei lavoratori;
- **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

3.8 AZIENDE CHE EFFETTUANO LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Le aziende esterne che effettuano lavori di manutenzione sono tenute a comunicare alla bidelleria il loro numero massimo di persone potenzialmente presenti e la loro esatta dislocazione.

3.9 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Nella struttura non sono presenti elementi, lavorazioni o situazioni che esponano i lavoratori a rischi particolari o evidenti.

Il pericolo più rilevante per i lavoratori può insorgere nelle aree adibite a magazzini (cancelleria e materiale igienico), archivi, in cui il rischio d'incendio è maggiore rispetto alle altre aree. In queste aree, ma anche nel resto della struttura, sono disponibili, nelle vicinanze, i presidi antincendio (estintori e idranti).

3.10 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO D'EMERGENZA:

IN CASO D'INCENDIO

- Schiacciare un pulsante d'allarme e procedere all'evacuazione;
- Mantenere la calma;
- Allontanare ed evacuare tutti i presenti;
- Intervenire sul focolaio d'incendio con estintori o idonei presidi antincendio solo se idoneamente formati;
- Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;
- Allontanarsi verificando che all'interno del/dei locale/i non siano rimaste persone bloccate.

IN CASO DI TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi subito fuori dall'edificio;
- Restare all'interno del locale e ripararsi sotto i tavoli, i banchi, le scrivanie, sotto gli architravi delle porte e vicino ai muri/strutture portanti avendo comunque cura di non posizionarsi al di sotto di oggetti appesi;
- Allontanarsi dalle finestre, dagli armadi, da scaffali e comunque da oggetti che potrebbero cadere procurando contusioni e/o ferite;
- Se si è all'esterno delle aule proteggersi dirigendosi in zone nelle quali non si è sovrastati da elementi che potrebbero crollare (lontano da lampadari, elementi pesanti di controsoffitto, etc.);
- Non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas;
- In caso di persone traumatizzate (es: che non rispondono alle domande) non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.);
- **La squadra di soccorso valuta se attuare il piano d'evacuazione e:**
- Cessata la prima scossa e all'ordine di evacuazione dell'edificio uscire il più in fretta possibile senza usare gli ascensori e riunirsi con la propria classe nel punto di raccolta assegnato.
- Nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- Evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi;
- Se non è possibile l'evacuazione prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse:
 - Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali;
 - Evitare il centro della stanza per possibili sprofondamenti
 - Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici facendo attenzione alla possibile caduta di oggetti in genere.
- Prima di rientrare è obbligatorio verificare l'agibilità dei locali/stabili verificando che non siano presenti danni alle strutture (sia portanti che non) inclusi i soffitti e controsoffitti. In caso di incertezza richiedere una verifica alle istituzioni preposte (VVF, Protezione civile, ecc.)

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Quando si è all'aperto:

- Mantenere la calma;
- allontanarsi velocemente dagli edifici per una distanza pari all'altezza degli edifici stessi, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti;
- cercare velocemente uno spazio aperto non coperto e sufficientemente distante da altri fabbricati (una piazza, uno slargo, un mercato, un campo sportivo, un giardino);
- non entrare all'interno di edifici dai quali è evidente un distacco di calcinacci, tegole, frammenti di cornicioni ed elementi simili perché indicano che l'immobile è stato danneggiato. Accedervi solamente quando lo stesso è stato reso agibile;

Dopo il terremoto:

Usate il telefono solo se avete reale necessità di aiuto, potreste intasare le linee telefoniche inutilmente.

IN CASO DI FUGA DI GAS

Spegnere immediatamente eventuali fiamme libere presenti nell'area;

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:

Eliminare la causa della perdita;

Verificare che l'emergenza sia rientrata.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

Avvisare verbalmente i soccorritori che dovranno intervenire per:

Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore principale;

Intervenire sull'interruttore elettrico di zona o generale;

Presidiare le aree impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;

La squadra valuta se attuare il piano d'evacuazione.

Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma) per fornire le opportune informazioni alla squadra di soccorso;

Aprire immediatamente tutte le finestre;

Non effettuare nessuna operazione elettrica;

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS:

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;

La squadra di soccorso deve dichiarare la fine dell'emergenza;

Riprendere le normali attività.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chi riceve la segnalazione dovrà:

Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso che dovrà valutare attentamente se attuare il piano di evacuazione (segnalazione fondata o reale) o ritenere la segnalazione infondata (falsa) e non attuare il piano di evacuazione.

Se si ritiene fondata la segnalazione la squadra di soccorso dovrà attivarsi per:

Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e ai carabinieri secondo la procedura in allegato I;

Attuare il piano d'evacuazione e fare evacuare ordinatamente le persone seguendo le vie di uscita segnalate;

Verificare che non siano rimaste bloccate persone;

Presidiare l'ingresso dell'istituto impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;

Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTO

(evento poco probabile per la realtà scolastica in oggetto)

Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso;

Condurre tutti i presenti ai piani alti dell'edificio;

Rimanere in attesa d'istruzioni da parte della squadra di soccorso;

I soccorritori dovranno verificare (se possibile) che all'interno dei locali alluvionati/allagati non siano rimaste persone;

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZA LIQUIDA CORROSSIVA, INFIAMMABILE, TOSSICA O VISCOSA.

Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione se presente, arginare il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);

Avvisare verbalmente la squadra di soccorso che si recano sul posto e **valutano se attuare il piano d'evacuazione.**

Reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);

Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;

Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;

Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;

Fornire agli Addetti della squadra di soccorso tutte le informazioni utili/richieste;

COME INTERVENIRE

Allontanare le persone dal luogo in cui si è verificato lo sversamento.

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

Ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato.

Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.

Dichiarare la fine dell'emergenza.

Riprendere le normali attività.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

MANCANZA IMPROVVISA DI ENERGIA ELETTRICA

Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso che valuta inoltre se attuale il piano d'evacuazione.

La squadra di soccorso verifica l'eventuale presenza di persone all'interno dell'impianto di sollevamento.

La squadra di soccorso verifica che tutte le attrezzature collegate all'alimentazione elettrica siano in "sicurezza".

FERMATA IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso che provvede ad assistere eventuali persone rimaste bloccate all'interno dell'impianto di sollevamento fino all'arrivo dei soccorsi (manutentori impianti di sollevamento o vigili del fuoco).

L'impianto "guasto" deve essere messo temporaneamente fuori servizio apponendo idonea cartellonistica d'informazione.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

Avvertire verbalmente la Squadra di Soccorso (soccorritore presente nel piano), fornendo le proprie generalità e quelle dell'infortunato, la posizione dell'infortunato all'interno dell'immobile e una descrizione e la gravità dell'evento;

Non abbandonare l'infortunato o la persona colta da malore fino all'arrivo dei soccorritori;

Fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;

IL PERSONALE DELLA SQUADRA DI SOCCORSO, IN PARTICOLAR MODO GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, DEVE:

Raggiungere l'infortunato;

Stimare l'entità del danno e richiedere se necessario l'intervento al 112 dell'ambulanza.

Valutate la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all'eventuale arrivo della squadra di soccorso e dell'ambulanza.

Dicesi **infortunio** un avvenimento non atteso che turba il corso di eventi previsti e che provoca un danno per lo più fisico

Nelle diverse tipologie d'infortunio i soccorritori devono attenersi alle istruzioni loro impartite durante i corsi di formazione ed informazione come previsto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81.2008 e s.m.i.

Classificazione degli infortuni:

INFORTUNI DOVUTI A FATTORI FISICI

Cadute dall'alto

Cadute a livello

Scivolamenti

Schiacciamenti

Traumi cranici

Urti

Colpi

Impatti

Punture

Tagli

Abrasioni

Rumore.

INFORTUNI DOVUTI A FATTORI TERMICI

Traumi da incendi

Traumi da esplosione

INFORTUNI DOVUTI ALL'ELETTRICITÀ

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Folgorazioni
Shock elettrici

INFORTUNI DOVUTI A FATTORI CHIMICI

Manipolazione di sostanze cancerogene.

MALORI IMPROVVISI

I lavoratori sul posto di lavoro possono essere colpiti da malori improvvisi, che richiedono soccorso d'urgenza; questi malori possono essere provocati da fattori interni all'organismo dei lavoratori medesimi e possono essere indipendenti da cause di lavoro.

Solo a titolo d'esempio, e in modo indicativo e non esauriente, si riportano di seguito alcune tra le più comuni patologie:

Ischemia (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale),
Coma diabetico
Crisi ipoglicemica,
Ipotensione arteriosa,
Crisi epilettica
Dolori addominali

PIANO DI EVACUAZIONE

4 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il piano di evacuazione, che è parte integrante del Piano d'Emergenza, detta istruzioni sul comportamento che le persone devono tenere in caso d'emergenza, d'incendio o di altro evento che renda necessaria l'evacuazione dell'edificio.

4.1 TIPI DI EVACUAZIONE

L'evacuazione può essere:

- precauzionale: viene effettuata a scopo di prevenzione, per evento pericoloso in atto in un luogo ancora distante o per possibilità che tale evento debba accadere in tempi ritenuti prossimi (incendio, evento sismico, segnalazione ordigno esplosivo ecc);
- per evento pericoloso in atto (incendio, evento sismico, ecc);

In base alla tipologia e alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere:

- parziale: si evacua l'area o il settore colpito dall'incendio, o da altro evento pericoloso, se non vi sono pericoli per le altre aree o settori (incendio circoscritto, sversamento di prodotti chimici, ecc);
La quadra di soccorso avvisa verbalmente gli occupanti dell'area o il settore colpito dall'incendio, o da altro evento pericoloso e li fa evacuare. Contestualmente verificano che dette aree siano vuote.
- totale: si evacua l'intero dell'edificio (incendio, evento sismico, segnalazione ordigno esplosivo, ecc);
Il responsabile dell'emergenza fa avvertire la segreteria generale di attivare l'allarme (diffusione del segnale d'allarme e diffusione del messaggio vocale d'allarme) e fa iniziare l'evacuazione totale.

4.2 DEFLUSSO

Il piano ha come obiettivo il regolare deflusso delle persone attraverso le vie di uscita e le uscite, in modo che l'evacuazione sia ordinata e avvenga seguendo percorsi prestabiliti.

L'ordine di evacuazione sarà dato dal responsabile della squadra di soccorso seguendo le procedure espresse nella "fase operativa" di questo piano di emergenza e/o in determinate circostanze direttamente dai Vigili del Fuoco.

Lo sfollamento sarà diretto e coordinato dai soccorritori.

Si deve dare la precedenza assoluta alle persone e ai disabili che si trovano più vicine al focolaio dell'incendio (o al punto di origine di qualsiasi altro evento calamitoso) o ad un'area che può diventare pericolosa per il propagarsi delle fiamme o altro evento pericoloso. Nelle altre circostanze i disabili si accodano al flusso delle persone e saranno assistite dai soccorritori.

4.3 FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA

La fase operativa del Piano d'Emergenza indica le procedure che devono essere seguite dalle persone presenti nei vari settori della scuola e dalla squadra di soccorso.

Le procedure operative possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel § 2.1.1 e, affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, tutti dovranno rispettare le seguenti regole:

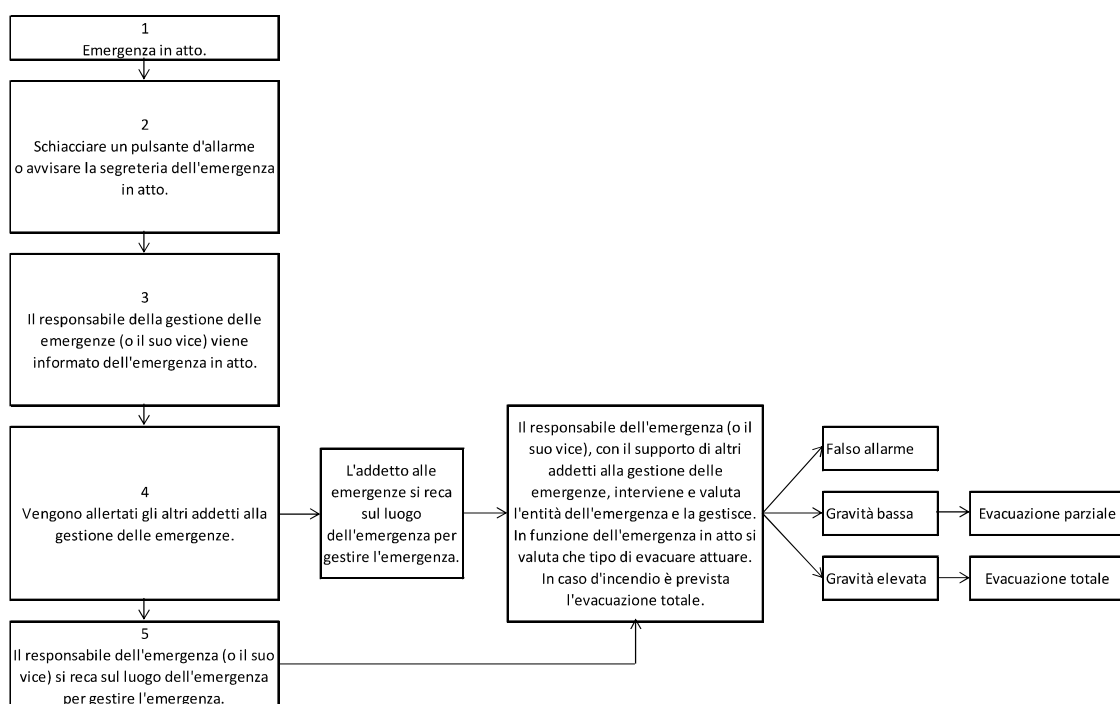
- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

- osservanza del principio che tutti gli addetti sono al servizio delle persone presenti nell'istituto per salvaguardarne l'incolumità;
- i componenti della squadra di soccorso abbandonano l'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutte le persone.

In caso di emergenze che insorgono all'interno o all'esterno dell'edificio deve essere sempre avvertita la Squadra di Soccorso secondo lo schema di seguito riportato:



STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Durante le emergenze sono sempre vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori;
- occupare le linee telefoniche "inutilmente";
- compiere azioni a rischio per la propria ed altrui incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche;
- manipolare la sostanza sversata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);

4.4 ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DEI SETTORI INTERESSATI DALL'INCENDIO

Le misure di gestione dell'emergenza e di evacuazione dei settori interessati dall'incendio, o da altri tipi di emergenze, sono illustrate nel presente documento e dalle tavole planimetriche. Tali tavole dovranno essere affisse alle pareti dell'edificio in luoghi visibili e di passaggio in modo da renderne nota la conoscenza a tutte le persone che sono presenti nell'istituto.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

4. EVACUAZIONE

In relazione alla gravità dell'emergenza l'evacuazione può essere parziale o totale.

Le persone e gli studenti presenti nell'istituto percorrono i corridoi, i propri percorsi e utilizzano le scale, come indicato nelle planimetrie, e si dirigono verso le uscite e quindi ai punti di raccolta, ubicati nei cortili, dove si procederà all'appello e alla stesura dei verbali.

5 COMPITI E COMPORTAMENTO DELLE PERSONE OCCUPANTI LA SCUOLA

5.1 GLI STUDENTI

Appena gli studenti avvertono e riconoscono il segnale d'allarme, o ricevono indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), devono:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, giubbini...);
- disporsi in fila per due evitando il vociare confuso, le grida, e richiami (fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra/chiudi-fila);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- collaborare con l'insegnante durante il controllo delle presenze dopo lo sfollamento;
- attenersi alle disposizioni dell'insegnante nel caso si verificano contrattempi che alterino la sequenza delle operazioni del piano di emergenza.

Se nella classe sono presenti alunni con lievi difficoltà motorie (limitate difficoltà motorie, caviglia slogata, ecc.), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dai compagni incaricati.

Gli alunni disabili o con gravi difficoltà motorie verranno assistiti dagli addetti precedentemente nominati.

Qualora uno studente non si trovasse nella propria aula al momento dell'allarme, dovrà accodarsi alla classe più vicina al punto in cui si trova, attenendosi alle disposizioni dei nuovi insegnanti. Una volta raggiunto il punto di raccolta dovrà, comparire sul verbale della classe in cui si è accodato; il docente dovrà dare tempestiva comunicazione al collega di cui faceva parte l'alunno, che avrà segnalato l'assenza dell'allievo, e all'addetto al ritiro e alla verifica dei verbali che prenderà atto della situazione (in alternativa ma è una procedura che viene sconsigliata l'alunno dovrà essere ricongiunto alla propria classe per completare l'appello).

5.2 IL PERSONALE DOCENTE

Il docente appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), deve far evacuare gli alunni secondo i percorsi previsti e utilizza le uscite indicate nelle planimetrie d'emergenza. Raggiunto il punto di raccolta dovrà fare l'appello, compilare e consegnare immediatamente il "verbale di emergenza" al Responsabile delle emergenze. Nel caso in cui ci fossero alunni dispersi e/o aggiunti il docente dovrà indicarlo sul verbale e dovrà informare immediatamente il responsabile dell'emergenza.

Sul verbale dovrà essere indicato negli, appositi campi, il nominativo della persona mancante e/o aggiunta e il luogo in cui si trovava la classe o la persona nel momento in cui è stato diramato l'allarme.

Se nella classe sono presenti dei ragazzi diversamente abili con limitate difficoltà motorie (sedia a rotelle, gravi difficoltà motorie, ecc.), questi dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale precedentemente e specificatamente nominato.

5.3 IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente senza particolari incarichi ai fini della gestione dell'emergenza appena avverte e riconosce il segnale d'allarme, o riceve indicazioni vocali per un'evacuazione parziale), deve:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (borse, giacche, ...);
- dare la precedenza agli studenti nella fase di evacuazione;
- camminare in modo sollecito, senza correre, spingere, o sostare;
- non essere di intralcio alle operazioni di emergenza;
- Evacuare l'edificio seguendo i percorsi previsti e utilizzare le uscite indicati nelle planimetrie d'emergenza.

5.4 LA SQUADRA DI SOCCORSO DELLA SCUOLA

I soccorritori della scuola sono designati dal Dirigente Scolastico.

La squadra di soccorso deve:

- avere una presenza continua nell'Istituto durante le ore lavorative;
- essere in grado di reagire positivamente al verificarsi di una emergenza, secondo le procedure prefissate e le proprie competenze;
- recarsi sul luogo dove è stato segnalato l'incendio o altro fattore di crisi;
- in base alla gravità deve decidere se attuare il piano d'evacuazione;
- attuare, in caso di pericolo grave ed immediato, le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza **secondo gli incarichi indicati**;

Il responsabile dell'emergenza dovrà recarsi ai punti di raccolta e farsi consegnare dagli insegnanti i "verbali di emergenza".

Nel caso in cui, in una o più classi vi fossero alunni dispersi, il responsabile delle emergenze dovrà darne tempestiva comunicazione alle autorità preposte (VVF, ambulanza, polizia ecc. ecc.), consegnando il "verbale di emergenza" della classe "imputata" e fornendo tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

5. EMERGENZA OCCORSA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

La prima persona che si accorge dell'emergenza **prende i seguenti provvedimenti:**

- avverte le persone presenti nella zona dell'incidente che potrebbero correre pericolo;
- avvisare i soccorritori, in caso d'incendio schiacciando un pulsante d'allarme (i pulsanti sono dislocati in molti punti dell'edificio e sono indicati sulle planimetrie d'evacuazione) o avvisandoli verbalmente nelle altre circostanze (direttamente o tramite la segreteria), che dovranno intervenire e dovranno essere fornite le seguenti informazioni:
 - descrizione di quanto occorso (tipo di incidente, luogo, ecc.)
 - gravità dell'emergenza
 - eventuale coinvolgimento di altre persone
 - eventuali azioni intraprese per affrontare l'evento

Il soccorritore **prende i seguenti provvedimenti:**

- viene avvisato e allertato il responsabile/coordinatore dell'emergenza o il suo vice che si reca sul posto in cui è stata segnalata l'emergenza;
- gli altri soccorritori presenti si recano sul posto in cui è stata segnalata l'emergenza per assistere il responsabile dell'emergenza;
- il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio degli altri soccorritori, valuta l'entità dell'emergenze.

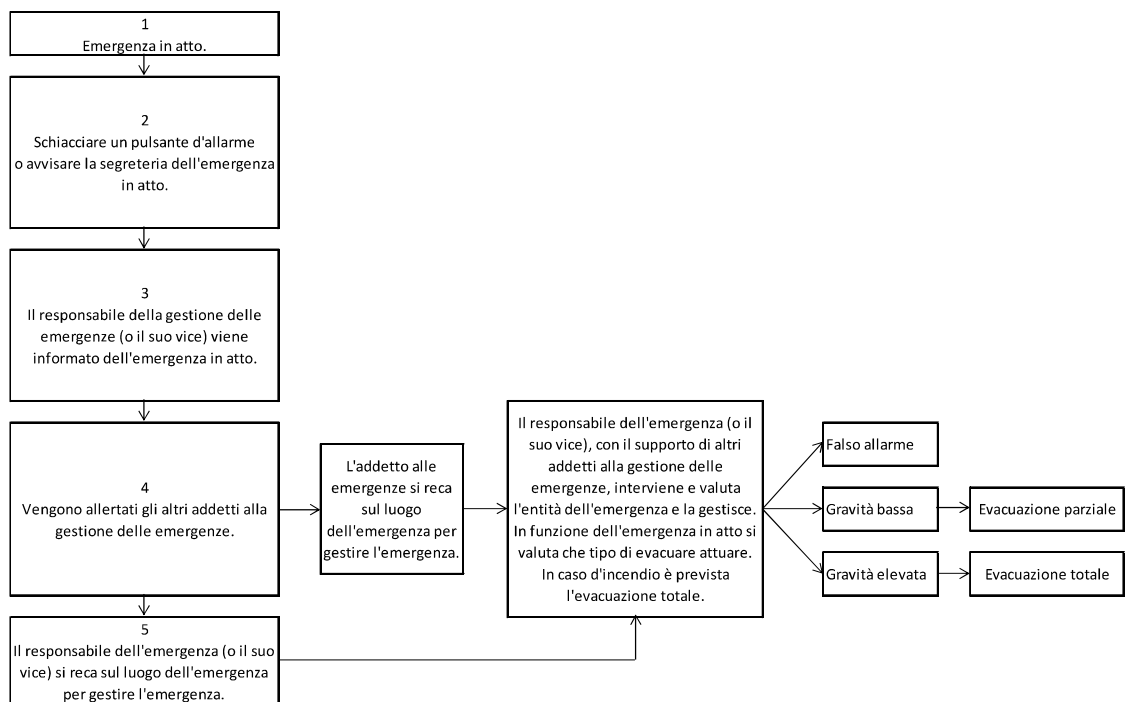
Possano verificarsi tre diverse situazioni che distingueremo in tre diversi casi di seguito riportati:

caso I: FALSO ALLARME

caso II: GRAVITA' BASSA

caso III: GRAVITA' ELEVATA

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI DELL'EMERGENZA



STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

caso I:

FALSO ALLARME:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio di un addetto alle emergenze/soccorritore del piano e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constatato che non si è sviluppato l'incendio o che non è avvenuto il sinistro segnalato, prende i seguenti provvedimenti:

- accerta le cause del falso allarme procedendo ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- si assicura che, nel settore interessato dalla segnalazione dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- avvisa la segreteria del cessato allarme.

caso II:

GRAVITA' BASSA:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio di un addetto alle emergenze e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constata che l'emergenza può essere affrontata e risolta senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella altrui e:

- chiede l'eventuale intervento di altri soccorritori;
- fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza;
- presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- in base all'entità dell'emergenza attua **l'evacuazione parziale** dell'immobile (area/settore/compartimento);
- agisce tempestivamente con competenza e perizia ma anche con prudenza, secondo gli insegnamenti e le istruzioni ricevute durante i corsi d'addestramento, senza mettere a repentaglio la propria vita e quella delle altre persone presenti, per gestire, circoscrivere e fermare l'emergenza (*Nota 1);
- si reca al punto di raccolta per raccogliere i verbali d'emergenza;
- a emergenza rientrata procede ad un'accurata ricognizione delle aree/dell'edificio;
- si assicura che, nel settore interessato dell'emergenza, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute degli occupanti;
- avvisa la segreteria che l'emergenza è rientrata.

***Nota 1**

Nel caso in cui il responsabile dell'emergenza, anche con l'ausilio di un addetto alle emergenze e/o altro soccorritore ritenga che le operazioni da effettuare siano rischiose perché esulano dalle proprie competenze e capacità, perché i mezzi di difesa a disposizione sono inadeguati o in presenza di feriti, non interviene per gestire l'emergenza.

**L'EMERGENZA PASSA DA
GRAVITÀ BASSA
A
GRAVITÀ ALTA
E SI ATTUA LA SPECIFICA PROCEDURA.**

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

caso III:

GRAVITA' ELEVATA:

Il responsabile dell'emergenza, con l'ausilio di un addetto alle emergenze e/o altro soccorritore, giunto sul luogo indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro constatata che l'incidente non è arginabile e potrebbe presentare dei rischi quali ad esempio l'allargamento dell'incidente ad altre parti o settori dell'edificio opera e:

- chiedere l'eventuale intervento di altri soccorritori;
- attiva l'allarme (diffusione del segnale d'allarme e diffusione del messaggio vocale d'allarme), fa iniziare l'evacuazione totale e fa chiamare i soccorsi esterni;
- presta immediati soccorsi alle persone infortunate e le allontana dalla zona pericolosa;
- fa allontanare tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di emergenza (i componenti della squadra di soccorso con incarico specifico controllano il piano e appurano che non ci siano persone nel settore).
- se necessario fa avvisare gli edifici adiacenti dell'emergenza;
- si reca al punto di raccolta per raccogliere i verbali d'emergenza e gestire l'emergenza;
- una volta giunti sul posto i servizi esterni di soccorso, si incarica di:
 - dare le prime informazioni sull'accaduto e sulle prime misure intraprese;
 - comunicare l'eventuale coinvolgimento di persone;
 - condurre (se possibile) i soccorritori esterni sul luogo del sinistro;
 - informare i VVF sui mezzi antincendio presenti nell'edificio;
 - mostrare personalmente gli attacchi della rete idrica antincendio per le motopompe o utilizzando le planimetrie del piano di emergenza.

I VIGILI DEL FUOCO, UNA VOLTA GIUNTI SUL POSTO, ASSUMONO IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE OPERAZIONI E PERTANTO I SOCCORRITORI SI METTERANNO A LORO DISPOSIZIONE E COLLABORERANNO CON ESSI AL BUON FUNZIONAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO, SPEGNIMENTO E DI AIUTATO DEI LAVORATORI. SARANNO I SOCCORRITORI ESTERNI A COMUNICARE, DOPO LE VERIFICHE TECNICHE, QUANDO SARA' POSSIBILE "RIENTRARE" NELL'UNITA' LOCALE O QUANDO L'UNITA' LOCALE SARA' AGIBILE.

6 LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

È obbligo del Dirigente Scolastico fornire a tutte le persone che lavorano o alle aziende appaltatrici di lavori di manutenzione un'adeguata informazione sui principi di base della prevenzione incendi (presenza presidi antincendio) e sulle azioni da attuare in presenza di un'emergenza (schacciare il pulsante d'allarme in caso d'incendio o avvisare un soccorritore negli altri casi).

L'Istituto I.I.S. Bertrand Russel Via F. Gatti, 16 20162 Milano, in ottemperanza ai disposti di legge, fornirà inoltre agli addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso la formazione obbligatoria di seguito descritta.

6.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro (nel caso specifico il Dirigente Scolastico) deve provvedere affinché il personale ed eventuali altri addetti ricevano un'adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- b) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nell'edificio con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento nell'edificio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco (ove presenti);
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- c) ubicazione delle vie di uscita;
- d) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme o elemento equivalente per piccoli ambienti di lavoro;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei Vigili del fuoco.
- e) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- f) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori, per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

6.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, devono essere predisposte delle esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte l'anno (riferito all'anno scolastico), verbalizzate e archiviate nel registro di prevenzione incendi.

Esercitazioni ulteriori devono essere messe in atto non appena:

- un'esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

6.3 PREPARAZIONE DEI SOCCORRITORI E LORO FORMAZIONE

Ai sensi del D.M. 1/2/3 settembre 2021, i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio della durata di 8 ore (**rischio medio- livello2**) i cui contenuti minimi risultano i seguenti:

1. L'incendio e la prevenzione (2 ore)
 - principi della combustione e l'incendio;
 - le sostanze estinguenti;
 - triangolo della combustione;
 - le principali cause d'incendio;
 - rischi alle persone in caso di incendio;
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
1. Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore):
 - le principali misure di protezione contro gli incendi;
 - vie di esodo;
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
 - procedure per l'evacuazione;
 - rapporti con i vigili del fuoco;
 - attrezzature e impianti di estinzione;
 - sistemi di allarme;
 - segnaletica di sicurezza;
 - illuminazione di emergenza;
2. Esercitazioni pratiche (3 ore):
 - presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nappi e idranti.

Le persone individuate dal piano di emergenza dovranno conoscere i compiti a loro spettanti in emergenza. I lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze dovranno conoscere in dettaglio, per una corretta applicazione, tutte le fasi "operative".

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Ai sensi dell'art. 3 e dell'allegato IV del D.M. 388 del 2003 la formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende deve avere una durata minima di 12 ore i cui contenuti minimi risultano i seguenti:

Prima giornata MODULO A, totale n. 4 ore

Allertare il sistema di soccorso:

- a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.)
- b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

Riconoscere un'emergenza sanitaria:

- 1) Scena dell'infortunio:
 - a) raccolta delle informazioni
 - b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato:
 - a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro),
 - b) stato di coscienza
 - c) ipotermia ed ipertemia.
- 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
- 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

Attuare gli interventi di primo soccorso:

- 1) Sostentimento delle funzioni vitali:
 - a) posizionamento dell'infortunata e manovre per la pervietà delle prime vie aeree
 - b) respirazione artificiale
 - c) massaggio cardiaco esterno
- 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - a) lipotimia, sincope, shock
 - b) edema polmonare acuto
 - c) crisi asmatica
 - d) dolore acuto stenocardico
 - e) reazioni allergiche
 - f) crisi convulsive
 - g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.

Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.

Seconda giornata. MODULO B, totale n. 4 ore

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro:

- 1) Cenni di anatomia dello scheletro,
- 2) Lussazioni, fratture e complicanze.
- 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
- 4) Traumi e lesioni toraco addominali.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro:

- 1) Lesioni da freddo e da calore.
- 2) Lesioni da corrente elettrica,
- 3) Lesioni da agenti chimici.
- 4) Intossicazioni.
- 5) Ferite lacerato contuse.
- 6) Emorragie esterne.

Terza giornata, MODULO C, totale n. 4 ore

Acquisire capacità di intervento pratico

- 1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
- 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
- 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta.
- 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
- 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico.
- 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
- 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

6. NORME DI LEGGE CONSULTATE

D.M. 26.08.1992

“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”.

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i

“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

D.M. 1/2/3/09/2021

-DM 01 settembre 2021 DECRETO CONTROLLI: criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

-DM 02 settembre 2021 DECRETO GSA: criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

-DM 03 settembre 2021 DECRETO MINICODICE: criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

ALLEGATI

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

Allegato I Chiamata di soccorso

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
<u>Incendio - terremoto fuga di gas – alluvione</u>	Vigili del Fuoco	112

L'addetto incarico a questo compito interrompe l'erogazione di gas ed energia elettrica;

<u>Ordine pubblico</u>	Polizia	112
	Carabinieri	112

Furti, truffe, sabotaggi, atti di vandalismo, ecc.

L'addetto incarico a questo compito verifica che non siano presenti, all'interno della struttura, persone estranee.

<u>ordigno esplosivo:</u>	Vigili del Fuoco	112
	Polizia	112
	Carabinieri	112

L'addetto incarico a questo compito interrompe l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica;

<u>Infortunio</u>	Pronto soccorso	112
--------------------------	-----------------	-----

Chiamare gli addetti al primo soccorso.

COME EFFETTUARE LA TELEFONATA DI EMERGENZA:

Comporre il numero 112 e descrivere l'evento nel seguente modo:

Sono.....(nome, cognome e qualifica)

telefono dall'Istituto Comprensivo I.I.S. RUSSELL Via F. Gatti, 16 20162 Milano (MI).

Si è verificato(descrizione sintetica della situazione)

e sono coinvolte(indicare il numero di persone coinvolte).

Stiamo provvedendo ad evacuare completamente (o parzialmente) l'edificio.

VERBALE DI EMERGENZA

CLASSE:

Oggi, in data, alle ore..... abbiamo provveduto ad evacuare la classe in oggetto **ubicata al piano**

Il sottoscritto avevo presenti in aula prima dell'evacuazione n..... alunni.

nell'appello successivo all'evacuazione, erano presenti n..... alunni.

NON CI SONO DISPERSI

CI SONO DISPERSI

Nel caso di prova di esodo occorre riportare il tempo approssimativo impiegato per evacuare l'edificio calcolato dal momento di diramazione del segnale dell'allarme:

Tempo impiegato per evacuare l'edificio
circa

Tempo complessivo impiegato per evacuare l'edificio e per la compilazione del verbale
circa

Nomi degli alunni dispersi:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nomi degli alunni aggiunti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Firma

.....

STUDIO TECNICO

dott. ing. Fabio R. Collamati

<i>NUMERI PER SERVIZI DI SOCCORSO:</i>		
112		
Ambulanza, Vigili del fuoco,	Carabinieri,	Polizia

NOTIZIE UTILI ANNO SCOLASTICO 2023/2024:

Dirigente Scolastico 2023/2024
Prof.ssa

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):
Ing. Fabio Collamati

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (DSGA):
Dott.

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):
.....

Personale addetto alle emergenze:
.....
.....

Personale addetto al primo soccorso:
.....
.....
.....

APPUNTI:

.....
.....
.....
.....
.....

